

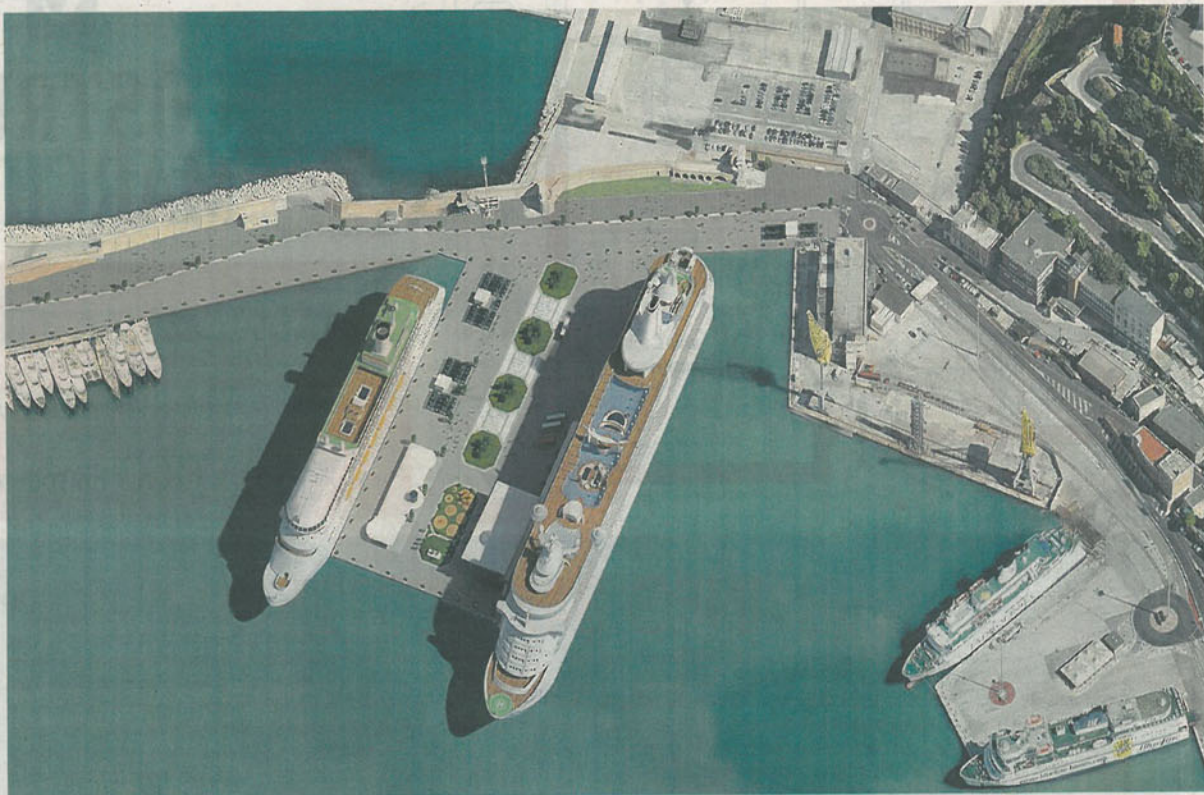
OPERAZIONE WATERFRONT

ALESSANDRA CAMILLETTI

Ancona

Un parcheggio alla palazzina mensa della Fincantieri, al servizio dei croceristi ma funzionale anche ai residenti del centro storico e a quanti vorranno godersi il lungomare che sarà. Un utilizzo del Nautico diverso da quello della scuola, ma non come Museo del mare, soluzione invece suggerita dall'Assemblea legislativa delle Marche. L'idea di far diventare comunale la strada di accesso al molo nord. E di provare a concentrare alla stazione marittima gli uffici anche militari, così da liberare le attuali sedi. L'Autorità portuale all'ex palazzina uffici a fianco al Nautico. Una diversa politica immobiliare degli edifici dello scalo, dai magazzini del sale. Obiettivo, aprire sul serio il porto alla città. Su tutto, una "revisione del Piano di sviluppo del porto, già superato ancora prima di venire approvato". Paolo Pasquini, già assessore all'Urbanistica con Gramillano, traccia la sua idea di porto.

Sarà l'architetto a rompere il ghiaccio venerdì - 17.30, facoltà di Economia a Villarey - con il primo dei tre incontri organizzati da Vista Mare sul waterfront. Il punto di partenza resta il progetto presentato la scorsa settimana dall'Autorità portuale: il trasferimento del terminal crociere alle banchine 2 e 4, l'attracco dei megayacht alla banchina 1. "Il commissario Rodolfo Giampieri ha rotto il fronte di una omertà portuale che faceva del porto un mondo a sé e ha mostrato ai cittadini un progetto per superare l'emergenza crociere. Certamente positivo. Vista Mare ha chiamato tre professionisti che hanno idee anche contrastanti, ma con una visione d'insieme del porto". Tutto si gioca lì, sul recupero del rapporto tra città e mare. Nel complesso, non solo nell'uso delle banchine. Ugo Ascoli, sociologo ed esponente della Comunità ebraica, arriva a citare il discorso di Ancona di Benito Mussolini, nel riferimento a quella città (allora in particolare al monumento ai



Porto, il valzer degli immobili

Pasquini: "Non solo lo scambio di moli per le crociere. Convertire le caserme. Parcheggio alla mensa"

Caduti "che guarda quel mare che è ancora amaro". Ci scherzano su i colleghi di Vista Mare e lo stesso Pasquini, alla conferenza stampa di ieri, alla Bitta. "Qui si decide il futuro di Ancona, non del porto", rimarca Ascoli, che butta là l'ipotesi di demolire il Nautico per farne zona a servizio dell'area archeologica.

E se Antonella Morico rimarca che la "città non può più permettersi errori", Fernando Piazzola spiega la necessità di ripartire dai "progetti nel cassetto". E si comincia proprio da quello dell'amministrazione Gramillano, rimasto lì per la chiusura - ha spiegato ieri Pasquini - dell'allora gestione dell'Authority. Prossimo appuntamento con Fausto Pugnalone e "Cosa ne penserebbe il povero Van" (Vanvitelli). Quindi, Fabio Bronzini.

"La necessità è quella di

Vista Mare presenta il primo dei tre incontri sul lungomare e tira in ballo anche il cantiere

Ugo Ascoli arriva a citare il discorso di Mussolini per parlare di acque ancora amare

guardare al porto nella sua complessità - sottolinea Pasquini -. La necessità dell'Authority di sostituire un molo con un altro per navi da crociera più lunghe deve essere l'occasione per studiare un porto aperto ai cittadini". Quindi, gli immobili: "Le caserme servono al porto relativamente, servono gli uffici ma gli edifici pubblici devono rientrare in questa rimessa in gioco". E spiega che "ci vuole un'Autorità portuale autorevole" per coordinare tutti. "Abbatte le reti è un'opportunità, ma non si butta via niente. I traghetti restano, mica si possono buttare a mare? Il museo al Nautico? Non abbiamo bisogno di questo tipo di spot e non può decidere il consiglio regionale dell'unica proprietà comunale che si è liberata". Così il parcheggio alla mensa, la strada, i magazzini, la stazione marittima e non solo. Pasquini guarda oltre: "La caserma della finanza, l'Inail devono stare sul porto? La Capitaneria di quanto spazio ha bisogno?".

Pavani rimette in gioco anche l'area del cantiere: "Che ne sarà in futuro di quei 380 metri quadrati di spazio?". Ma su questo Pasquini frena: "L'obiettivo non deve essere che chi ha più aree se le venda. Nessuno vuole costruire case sulle banchine".



In alto, il progetto del molo nord. Quindi, mensa Fincantieri, nautico e gli scavi del porto romano

Alla Mole torna Ancona Flower Show Per due giorni un'esplosione di rarità

IL WEEKEND

Ancona

Torna alla Mole nel weekend Ancona Flower Show, la mostra-mercato dedicata a produttori e collezionisti di piante rare ed inconsuete. Alla seconda edizione, l'esposizione si concentrerà su botanica e giardinaggio di qualità. Circa 50 espositori da tutta Italia presenteranno numerose novità e anteprime floreali, nazionali ed europee, quali il geranio con il fiore più grande del mondo, dal diametro di 1,5 metri, e le rose Mariangela Melato, bianca, e Ottavio Missoni, rossa e bianca striata, del vivaio Barni. "Quella dell'anno scorso è stata un po' un'edizione zero - spiega l'organizzatrice Lucia Boccolini -. Quest'anno, anche grazie agli appuntamenti formativi, le persone hanno una conoscenza più approfondita del campo, quindi ci siamo permessi di osare un po' di più, portando piante e fiori rari". La mostra si propone di inserire Ancona nel circuito florovivaistico italiano

del Flower Show che, dal 2007, ha coinvolto città come Roma, Milano, Palermo e Perugia. Nella sua prima edizione, Ancona ha visto partecipare 11 mila visitatori e. Circa 2 mila persone da altre città d'Italia hanno già prenotato i biglietti per assicurarsi un posto. "Questo tipo di iniziative fanno bene anche all'economia di Ancona - continua Boccolini - poiché incrementano un tipo di turismo curioso ed educato, che non si lascerà sfuggire l'occasione di visitare una città così bella. Anche gli espositori, di cui solo uno marchigiano, si sono detti entusiasti di tornare". Tra le attività collaterali: corsi di giardinaggio, passeggiate al Parco del Conero e all'Orto Botanico e corsi di cucina incentrati, uno sul paccasassi, orgoglio culinario di Ancona, tenuto dall'associazione Slow Food, e uno sullo spreco del cibo, da Anconambiente. Biglietto per la mostra-mercato 5 euro; le altre attività sono gratuite. Si apre sabato alle 9.30.

m. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA